

Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie

SEDE NAZIONALE
VIA ARTISTI, 36 - 10124 TORINO
tel. 011/812.23.27 - fax 011/812.25.95
e-mail: segreteria@anfaa.it

Giovedì 23-03-2006

Aprire la possibilità di adozione ai single? non è necessario e non risponde alle esigenze dei minori

Comunicato stampa

Dalle agenzie di stampa e da numerosi quotidiani abbiamo avuto notizia della Sentenza n.6078 della Corte di Cassazione che, secondo le diverse interpretazioni, dopo aver negato alla ricorrente il riconoscimento dell'adozione pronunciata dal Tribunale di Costanza (Romania), suggerirebbe al Parlamento di modificare la Legge sull'adozione per dare maggiori spazi all'adozione da parte dei single.

Non abbiamo potuto ancora leggere il testo della sentenza, ma a margine della notizia riportata dai mezzi di informazione vogliamo fare alcune considerazioni e spiegare, in breve, i motivi del nostro dissenso:

- Innanzitutto l'interesse del bambino. Le notizie riportate indicano più volte il richiamo della Corte al preminente interesse del bambino ma quale è questo interesse quando si parla di adozione?

Il Centro Internazionale per la protezione dei minori nell'adozione del Servizio Sociale Internazionale di Ginevra (cfr. editoriale ADOZIONE E POLITICA pubblicato sul n. 54, febbraio 2004, del notiziario informativo) dice espressamente: "L'adozione è essenzialmente una misura di protezione del bambino privo di famiglia. Si fonda sull'interesse del bambino e non sui desideri degli adulti. Consiste nel dare una famiglia a un bambino e non un bambino a una famiglia. L'adozione non è una questione politica ma uno strumento di protezione per determinati bambini. Perciò deve essere difesa dalla strumentalizzazione di gruppi di pressione, nonché dall'uso politico, economico o diplomatico, e deve garantire la preminenza dell'interesse del bambino attraverso la professionalità e il rispetto dei principi etici da parte di coloro che operano nel settore".

L'interesse di ogni bambino adottabile è, appunto, quello di avere una famiglia con una mamma, un papà, eventuali fratelli e sorelle e non capiamo perché un tale bambino dovrebbe avere, con la benedizione della Legge, un solo genitore.

- Nessuna adozione in più. L'ampliamento anche ai single della possibilità di adozione non aiuterebbe alcun bambino in più rispetto alla normativa vigente in quanto, ad oggi, solo il 15% delle famiglie che presentano la disponibilità all'adozione nazionale (e poco più del 40% per l'adozione internazionale) riescono poi ad avere un abbinamento. Non c'è quindi alcun bisogno di estendere ulteriormente la possibilità di adozione di minori italiani o stranieri con il solo risultato di aumentare il numero di persone deluse dal fatto di non poter realizzare il loro

desiderio a causa della mancanza di minori in effettivo e accertato stato di adottabilità.

- I casi particolari. Le adozioni nei casi particolari sono già previste dalla Legge 184/83 e ss.mm. e, proprio in quanto tali, non dovrebbero essere ulteriormente ampliati lasciando spazi a nostro avviso eccessivi alla discrezionalità dei singoli tribunali per i minorenni.

Cosa dovrebbe fare, secondo noi, il Parlamento per tutelare veramente il preminente interesse dei bambini.

- rendere immediatamente operativo il nuovo procedimento per l'accertamento dello stato di adottabilità dei minori (approvato nel 2001, ma la cui entrata in vigore è stata di anno in anno prorogata);
- sostenere le adozioni di minori malati, handicappati o già grandicelli, attivando finalmente la Banca dati dei minori adottabili (sono passati 5 anni dall'entrata in vigore della Legge che la prevede!);
- estendere i congedi parentali obbligatori e facoltativi, a tutti i genitori adottivi e agli affidatari, indipendentemente dall'età del minore accolto.

Grata per l'attenzione e la pubblicazione

Donata Nova Micucci – Presidente Anfaa